

Alitalia: continua crescita dei ricavi da traffico passeggeri a giugno



Crescono i ricavi da traffico passeggeri di Alitalia nel mese di giugno. Nel sesto mese dell'anno, la compagnia italiana ha registrato un incremento del 4,4% rispetto a giugno 2018 (mese che registrò il più alto aumento di ricavi dell'anno, con una crescita del 10,6%). Positivi i risultati anche per quanto riguarda il numero di passeggeri trasportati, che a giugno sono saliti del 2,2% rispetto allo stesso mese del 2018. I ricavi del segmento Corporate nella prima metà dell'anno sono cresciuti del 4,6% rispetto al 2018, con un incremento del 5% in termini di passeggeri.

Successo crescente anche del programma dedicato alle PMI con un incremento di fatturato nel semestre del 50%.

I risultati sono positivamente influenzati dagli investimenti commerciali sulle destinazioni intercontinentali. Il settore dei collegamenti di lungo raggio, nel mese di giugno, ha registrato performance record con un incremento del numero di passeggeri del 4,7% rispetto al 2018. Sono stati infatti 277.617 i viaggiatori che hanno volato sulle rotte intercontinentali di Alitalia, cifra mai toccata dal 2009 ad oggi. Numeri che hanno spinto anche i ricavi - sempre relativi ai voli di lungo raggio - che con una crescita del 5,3% hanno raggiunto i 126,16 milioni di euro: il valore più alto degli ultimi 10 mesi (da agosto 2018) e il miglior mese di giugno dal 2009 a oggi.

Parallelamente ai risultati economici, continua la crescita nell'apprezzamento dei servizi Alitalia da parte dei passeggeri. Nel primo semestre del 2019, infatti, la percentuale di passeggeri soddisfatti (coloro che, rispondendo attraverso un formulario via mail, hanno espresso un giudizio "eccellente", "molto buono" o "buono") ha superato la soglia del 90%, registrando una crescita anno su anno di 4 punti percentuali. Anche il net promoter score (propensione dei clienti a raccomandare Alitalia ad amici e parenti in base alla propria esperienza), ha raggiunto livelli record con un incremento rispetto al 2018 di oltre 9 punti percentuali.